TERMINAL ❖ Arriva l'unità da 7 mila teu

Sech punta sulle navi più grandi

Negri: «Adeguate tutte le gru» Obiettivo: trentamila teus in più

«È un sogno che si avvera» per Filippo Gallo l'arrivo nel terminal Sech della "Al Rawdah", la prima delle navi da settemila teu, le più grandi, che Uasc ha deciso di impiegare sul servizio da e per il Medio ed Estremo Oriente che tocca Genova. «Da tanti anni cercavamo di portare una nave così e ci siamo riusciti, abbiamo convinto gli armatori che nel nostro scalo c'è traffico sufficiente per riempire anche le unità più grandi» completa Gallo, che è agente di Uasc.

Per il terminal Sech, che ha chiuso il 2011 con un segno negativo e nei primi mesi del nuovo anno non ha ancora imboccato l'inversione di tendenza, "Al Rawdah" rappresenta l'avvio della ripresa. Con l'utilizzo delle navi da settemila teu sul servizio Amc1 fra Uasc e China, infatti, grazie all'aumentata capacità di stiva, il traffico annuale crescerà di circa 30 mila teu.

Luigi Negri, azionista di maggioranza del Sech, la scelta di puntare sulle maxi container per accelerare la ripresa dei traffici al terminal l'aveva effettuata un anno e mezzo fa. Nel momento più pesante della crisi aveva deciso di investire e adeguare tutte e cinque le gru a operare sulle navi di nuova generazione, fino a diecimila teu. «Siamo gli unici a poterlo fare nel porto di Genova, con gru che arrivano oltre il settimo tiro e fino al diciannovesimo in larghezza» spiega Negri. La quinta gru è ancora in fase di trasformazione, le altre quattro sono pienamente operative e anche i fondali, grazie ai dragaggi, hanno il pescaggio adeguato. «Senza l'adeguamento delle gru oggi questa nave non ci sarebbe» sottolinea Negri. «Avevamo tre grandi clienti con tre grandi servizi, effettuati con navi da 5.500 teu, sapevamo che sarebbe stato necessario operare navi di più grossa portata perché il mercato è andato in questa direzione, quindi abbiamo buttato il cuore oltre l'ostacolo e abbiamo investito sulle gru» continua Negri dal ponte della nave, durante la tradizionale cerimonia di consegna dei crest alla presenza del comandante, dell'ammiraglio della Capitaneria Felicio Angrisano, del presidente dell'Autorità portuale Luigi Merlo e del console della Compagnia unica Antonio Benvenuti. Di fronte c'è calata Bettolo, che nel 2014 diventerà un terminal contenitori su cui Negri aveva già puntato, con Gianluigi Aponte, l'obiettivo. Oggi c'è un ricorso al Tar, ma nel frattempo Negri anticipa che se otterrà la concessione, a Bettolo le gru installate potranno operare anche su navi da 12 mila teu.

[m.z.]

FOCUS

CALATA BETTOLO PRONTA NEL 2014

Il riempimento di Calata Bettolo, accanto al Sech, procede secondo le tappe per arrivare a completare il terminal nel 2014. Adesso sono in corso le prove di carico, e nelle prossime settimane arriveranno le draghe da Helsinki per abbassare i fondali delle Riparazioni navali e con il materiale scavato sarà riempita l'ultima "vasca" di Bettolo

Banche

AUTORITÀ PORTUALE SNOBBATO IL BANDO

La gara indetta a dicembre dall'Autorità portuale per l'approvvigionamento finanziario è andata deserta, nessuna banca si è presentata per anticipare denaro per le opere portuali, a testimonianza della situazione del credito. Quindi l'Authority si è rivolta direttamente alla Cassa depositi e prestiti, l'operatore di riferimento per gli enti pubblici per finanziare lo sviluppo delle opere infrastrutturali. L'istruttoria è in corso, se l'accordo si farà sarà il primo caso di finanziamento erogato ad un porto